

Villa Inferno, raffica di condanne «Ma le accuse sono ridimensionate»

Per molti è crollata l'induzione alla prostituzione minorile con lo spaccio riquilificato in lieve entità. L'ex politico e capo ultrà Cavazza patteggiava 1 anno e 8 mesi: «Finito un incubo». Due anni a Bacci

di Nicola Bianchi

«Un incubo finito, oggi è ciò che volevamo». Tenta un sorriso Luca Cavazza. Il suo «incubo» chiamato 'Villa Inferno' si è chiuso ieri alle 15 con 1 anno e 8 mesi di patteggiamento per induzione alla prostituzione minorile e spaccio, come proposto dai legali Massimiliano Bacillieri e Ercole Cavarretta. «Da subito – spiegano – siamo stati collaborativi, ora anche il gup lo ha riconosciuto». L'ex politico e capo ultrà della Virtus doveva difendersi dalle bordate di aver indotto Marta (nome di fantasia), l'allora minorenni che fece esplodere il caso dei festini a base di sesso e cocaina a Pianoro e oggi parte civile, a prostituirsi in cambio di soldi e cocaina. Stessa accusa – oltre a quella di averla filmata durante un rapporto e aver divulgato il video – per il proprietario della villa, l'imprenditore Davide



Bacci, che di anni ne ha patteggiati 2 (più 10mila euro di multa). Ma senza sospensione condizionale, per aver «violato – scrive il gup Alberto Gamberini – le prescrizioni durante l'esecuzione della pena, dimostrando di essere totalmente privo di capacità di autocontrollo». Dice il suo avvocato, Alessandro Cristofori: «La sentenza è equilibrata, proponendo il patteggiamento abbiamo fatto una valutazione di opportunità e il giudice ci ha dato ragione». Chi presenterà un

nuovo patteggiamento (ma solo sullo spaccio perché assolto dall'induzione) sarà Umberto Mancini: «E' emerso con certezza – così i legali Roberto Bruzzi e Fulvio Toschi – che il nostro assistito non si è mai recato a Villa Inferno. Esclusa la commissione di qualsiasi reato sessuale, inizialmente contestato a Mancini la cui partecipazione è stata determinata unicamente dal rapporto che lo ha legato con la ragazza». Tra la schiera di abbreviati (9 condanne su 10 che vanno da

La villa di Pianoro, denominata Villa Inferno, luogo dei festini finiti al centro della maxi inchiesta

due mesi a 4 anni e 2; oltre a un rinvio a giudizio e a un irreperibile), per quattro è caduta «l'accusa più infamante, l'induzione». Da Filippo Festi (unico assolto da tutto, avvocati Michele Gnudi e Massimo Leone) a Gian Luca Campioni, 1 anno e 6 mesi, con l'avvocato Gemma Gasponi che spiega: «Lo hanno dipinto come un mostro, finalmente è stata riconosciuta la sua estraneità dai reati sessuali». Da Michele Marchesini, 1 anno e 4 mesi («una sentenza equilibrata – dice l'avvocato Gabriele Bordoni –, il diritto deve restare impermeabile alle valutazioni etiche e di costume»), all'altro ex di Marta, Piero Randazzo (avvocato Giulia Bellipario).

Addebito confermato, invece, per Fabrizio Cresi, 2 anni e 10 mesi, e Ivan Resca, 1 anno e 10 mesi («faremo appello», chiosano gli avvocati Donata Malmusi e Marco Sciascio). Per molti imputati è stata riquilificata lo spaccio in lieve entità. «La sentenza – chiude l'avvocato Matteo Murgo per Gianni Marseglia, 4 anni e 2 – ha ridimensionato il nostro ruolo escludendo i profili di professionalità contestati».



Davide Bacci ha patteggiato 2 anni



Fabrizio Cresi, 2 anni e 10 mesi



Luca Cavazza, sempre presente in aula



Gian Luca Campioni, 1 anno e 6 mesi



Il pm Stefano Dambruoso



**L'avvocato Gasponi:
«Campioni è stato
dipinto come
un mostro, oggi è
uscita tutta la verità»**



ACCADEMIA FILARMONICA
DI BOLOGNA

Concerti da camera in Sala Mozart
STAGIONE 2022

**CAMPAGNA NUOVI
ABBONAMENTI**

DAL 18 FEBBRAIO

presso **Bologna Welcome**, Piazza Maggiore 1/E,
tel. 051 6583105, dal lunedì al sabato h. 13.30 - 18.00.

info: www.accademiafilarmonica.it

